

Interrogazione a risposta in commissione 5-01111
presentato da

MALAVASI Ilenia

Al Ministro della salute. — Per sapere – premesso che:

le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte e la seconda causa di disabilità nel mondo. Secondo i dati del Global Burden of Disease, infatti, questo gruppo eterogeneo di patologie è responsabile del 36 per cento di tutte le morti e del 20 per cento delle morti premature in Europa. Proprio per questo motivo il programma del Consiglio dell'Unione europea (luglio 2023 – dicembre 2024), elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese, pone il contrasto alle malattie cardiovascolari tra le principali strategie europee per la tutela della salute;

in Italia ci sono oltre 9,6 milioni di persone affette da patologie cardiovascolari e cerebrovascolari di cui quasi l'80 per cento ha più di 60 anni. Circa il 70 per cento, delle nuove diagnosi annuali avviene tra i 55 e gli 85 anni;

oltre all'attività di prevenzione primaria, fondamentale per ridurre il rischio di ammalarsi, il percorso di presa in carico dei pazienti affetti da patologie cardiovascolari e cerebrovascolari inizia con una corretta e tempestiva diagnosi della patologia che permette di definire la terapia e il percorso più appropriato per il singolo paziente. Inoltre, per alcune patologie cardiache, come ad esempio quelle valvolari, finora sempre sotto-diagnosticate e di conseguenza sotto-trattate, la diagnosi precoce gioca un ruolo ancora più importante in quanto non prevenibili semplicemente adottando stili di vita corretti;

la prevenzione primaria e secondaria dei fattori di rischio cardiovascolari e cerebrovascolari rappresenta un elemento imprescindibile nelle politiche di contrasto alla diffusione delle patologie croniche. Le linee guida della European Society of Cardiology (Esc) sulla prevenzione cardiovascolare del 2021 sollecitano la realizzazione di programmi di screening, anche se non vi sono indicazioni su programmi e target di popolazione specifici;

a livello europeo, ma anche a livello nazionale, si sta così consolidando l'idea di introdurre un piano interamente dedicato alle patologie cardiovascolari, sul modello dei piani di settore delle principali patologie croniche non trasmissibili, al fine di avere una visione d'insieme di queste patologie oggi assente –:

se non intenda adottare le iniziative di competenza volte alla stesura di un piano nazionale cardiovascolare in grado di assicurare una visione unitaria e condivisa e che dia attuazione a una serie di interventi di prevenzione, screening e trattamento a favore dei pazienti affetti da patologie cardiovascolari.